

Manus Online: una rassegna di repertori e strumenti nel Web

Valentina Atturo

ICCU

Le premesse di una sintesi

L'esigenza di proporre una sintetica panoramica di repertori e strumenti bibliografici, reperibili sul web, funzionale alla catalogazione del libro manoscritto occidentale¹ mediante il software *Manus Online* (d'ora in avanti MOL)², si origina da un'istanza essenzialmente pratica. Già a partire dall'ampio dibattito emerso durante la *Giornata per fare crescere Manus Online* del 2018³ e poi, con maggiore insistenza, durante i corsi di formazione e aggiornamento⁴ organizzati dall'Area manoscritti dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU), è emersa la

necessità, da parte della comunità dei catalogatori, di approfondire la conoscenza di strumenti condivisi per la corretta e uniforme compilazione della scheda descrittiva⁵ in MOL. Il medesimo bisogno è stato quindi palesato durante gli ultimi mesi del complesso anno 2020, mesi difficili che hanno visto l'Area manoscritti dell'ICCU impegnata nella didattica da remoto. Per supplire all'impossibilità di erogare formazione in presenza, a causa dell'emergenza sanitaria causata dal Covid-19, sono stati infatti pianificati un Webinar, organizzato insieme con la Biblioteca capitolare di Vercelli⁶, e dei corsi online proposti in collaborazione con l'Associazione italia-

¹ Sebbene il censimento, iniziato nel 1988 a cura dell'Istituto centrale per il catalogo unico, si sia originato con l'obiettivo di individuare e catalogare i manoscritti in alfabeto latino prodotti dal Medioevo all'età contemporanea (compresi i carteggi), la flessibilità del software MOL consente comunque di catalogare manoscritti in altri alfabeti. In questa sede, però, ci concentreremo esclusivamente sui manoscritti occidentali.

² <https://manus.iccu.sbn.it>.

³ Cfr. la notizia: <<https://manus.iccu.sbn.it/aNews.php?id=74>> e il relativo programma della giornata: <https://manus.iccu.sbn.it/upload/Programma_2018.pdf>.

Come noto, l'Area manoscritti dell'ICCU propone ai colleghi, ai catalogatori e agli esperti del settore giornate d'incontro nel corso delle quali sono illustrate le novità di MOL e sono discussi problemi di catalogazione. In particolare, ricordiamo: *Una giornata per fare crescere Manus Online 2018*. Roma, presso l'ICCU, 18 aprile 2018 e la *Giornata seminariale sull'Authority File di Manus Online*. Roma, presso l'ICCU, 17 settembre 2019, incontro dedicato alle riflessioni teoriche e applicative sull'Authority File di Manus Online (<<https://manus.iccu.sbn.it/aNews.php?id=87>>).

⁴ In accordo con il piano di formazione e aggiornamento professionale previsto dall'Istituto, l'Area manoscritti dell'ICCU ha organizzato, e organizza periodicamente, cicli di corsi di aggiornamento indirizzati sia al personale bibliotecario specializzato, sia al personale non strutturato, che si svolgono presso l'Istituto. Nello specifico, due corsi di catalogazione di manoscritti con la scheda di Manus Online si sono svolti nel 2018 (27-28 novembre, <<https://manus.iccu.sbn.it/aNews.php?id=82>>) e nel 2019 (26-27 novembre, <<https://manus.iccu.sbn.it/aNews.php?id=89>>).

⁵ *Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento*, a cura di Viviana Jemolo e Mirella Morelli, Roma: ICCU, 1990.

⁶ Nei giorni 6-8-10 luglio 2020 si è tenuto il Webinar di catalogazione dei manoscritti con Manus Online, organizzato dalla Biblioteca capitolare di Vercelli in collaborazione con l'ICCU. Il Webinar, che ha visto la partecipazione di circa cento corsisti, è andato a sostituire il corso in presenza che si sarebbe dovuto tenere a Vercelli nel febbraio di quest'anno e che fu annullato a causa dell'emergenza sanitaria. L'iniziativa si è

na delle biblioteche (AIB)⁷. Si è trattato di esperienze formative di impatto notevole⁸, non solo per i livelli altissimi di adesione (cento collegi nel caso di Vercelli, circa sessanta durante il Webinar ICCU-AIB), ma anche perché, per la prima volta, l'ICCU si è confrontato con le potenzialità della didattica online, sperimentando, in un campo di propria pertinenza istituzionale⁹, l'uso di strumenti alternativi rispetto a quelli convenzionali. Durante questi momenti di confronto tra il personale dell'ICCU e la comunità bibliotecaria, si è discusso, tra l'altro, proprio dell'opportunità di "fare il punto" all'interno del coacervo, spesso indistinto, dei molteplici materiali a disposizione per lo studio e la catalogazione dei manoscritti presenti in Internet¹⁰. Del resto, il bisogno di un intervento di "sistemizzazione" dei sussidi catalografici si rende tanto più necessario proprio per coloro che si accingano a utilizzare MOL, l'applicazione informatica finalizzata a coadiuvare i bibliotecari

conservatori nel progetto di inventariazione, catalogazione e tutela del patrimonio manoscritto conservato nelle biblioteche e nelle istituzioni italiane, private e pubbliche. Se da un lato, infatti, l'estrema duttilità del s/w MOL è senz'altro un punto di forza del database, poiché lo standard catalografico può accogliere e soddisfare le esigenze – spesso eterogenee¹¹ – delle biblioteche aderenti al progetto di censimento¹², tuttavia proprio questa "estrema duttilità" ha comportato – e tuttora comporta – il rischio che siano immessi nel flusso catalografico dati¹³ disomogenei, non solo per nomenclatura¹⁴, ma anche per tipologia e orizzonte teorico-scientifico di riferimento.

A partire da queste premesse, ripercorreremo qui alcuni dei principali campi in cui è strutturata la scheda catalografica di MOL al fine di approfondire, per ciascuna sezione, repertori e strumenti funzionali alla corretta e uniforme compilazione della scheda. Come noto, infatti, una volta registrata in MOL la segnatura¹⁵

inscritta nell'ambito della sempre fruttuosa convenzione, stipulata fra CEI e ICCU nel 2011, per la catalogazione di manoscritti conservati nelle biblioteche ecclesiastiche attraverso MOL.

⁷ L'ICCU e l'Associazione italiana biblioteche (AIB) hanno sottoscritto, nel novembre del 2019, un Accordo di collaborazione per l'organizzazione congiunta di corsi di formazione sulla catalogazione del patrimonio manoscritto con MOL. L'iniziativa è stata promossa dalla Commissione nazionale biblioteche e servizi nazionali (CNBSN) dell'AIB la quale ha individuato, nell'ambito della propria programmazione, l'obiettivo di attuare strategie d'intervento per incrementare la tutela e la valorizzazione del patrimonio manoscritto mediante la catalogazione con MOL. L'accordo è stato successivamente rinnovato e ampliato nel mese di novembre 2020. Per maggiori informazioni è possibile consultare la seguente pagina: <<https://www.aib.it/struttura/commissioni-e-gruppi/2020/87160-rinnovato-e-ampliato-laccordo-di-collaborazione-tra-iccu-e-aib-per-la-formazione-sulla-catalogazione-del-patrimonio-manoscritto-con-il-software-manus-online-mol/>>.

⁸ Un primo resoconto dei corsi congiunti ICCU/AIB è disponibile in questo stesso volume, alle p. 214-220. <https://www.iccu.sbn.it/it/istituto/area-standard-norme-catalografiche-e-didattica/>.

⁹ Tra i moltissimi esempi possibili: "Resources" Manuscripts Online (<www.manuscriptsonline.org>, version 1.0, 7 January 2021), <<https://www.manuscriptsonline.org/resources/>>.

¹¹ MOL consente, a titolo puramente esemplificativo, la possibilità di inserire descrizioni di livello diverso, da poche notizie, anche di recupero, a schede esaustive di prima mano.

¹² Le biblioteche che aderiscono al progetto sono, a oggi, 455.

¹³ È bene ricordare, a tal proposito, che l'Area manoscritti dell'ICCU non effettua controlli sui dati immessi nel s/w (ad eccezione dell'Authority file). La responsabilità dei dati catalografici appartiene all'autore della scheda, sia esso un singolo o un'istituzione.

¹⁴ Aspetto nevralgico, sul quale torneremo inseguito.

¹⁵ Prima di essere catalogato, il manoscritto deve essere inventariato mediante l'assegnazione univoca di una segnatura. Il singolo manoscritto, infatti, è identificato tramite la sua collocazione nell'istituto di permanenza odierno e può essere collegato, o meno, a una scheda descrittiva. Una tale impostazione del s/w permette dunque un monitoraggio continuo del posseduto da parte dei bibliotecari consentendo di implementare lo stesso agevolmente.

di un manoscritto, è possibile associare a tale segnatura una scheda catalografica che può essere redatta in “forma breve” o in “forma estesa”. Questa impostazione consente di modulare il processo di catalogazione sulla base dell’effettivo stadio di avanzamento nello studio di un manoscritto¹⁶. Più in generale, l’articolazione della scheda ruota attorno a una modulazione gerarchica della descrizione¹⁷ che fa perno sulla triplice natura del manoscritto quale manufatto “archeologico”¹⁸, oggetto storico e veicolo a supporto della trasmissione di testi.

Il s/w MOL, pertanto, ripropone a livello strutturale una scheda descrittiva che scandisce il flusso catalografico in tre aree connesse, ma ben distinte: la “descrizione esterna”, che si concentra sugli aspetti che formano la struttura del manoscritto in quanto oggetto materiale; la “storia del manoscritto”, vale a dire l’insieme dei fatti che hanno costituito la storia del codice dal momento della sua fattura fino alla conservazione nel luogo attuale (ad esempio trascrizione del *colophon* con la data di realizzazione del codice e/o il luogo e/o il nome del copista e/o del committente; stemmi, *ex-libris*, note di possesso, timbri ecc.); la “descrizione interna”, che consiste nell’analisi degli aspetti testuali. Rispetto a ciascuna di queste tre sezioni, daremo conto dei principali strumenti di studio e dei sussidi per la catalogazione, tenendo comunque a mente le sempre attuali riserve formulate da Marilena Maniaci:

«Non si può [...] ignorare la vera e propria “esplosione” che anche la storia del

libro [...] ha conosciuto su Internet, con un’accelerazione crescente, nel corso dell’ultimo decennio. Ogni opinione espressa in merito alla qualità, alla quantità e alla fruibilità dell’informazione codicologica (e paleografica) oggi disponibile in Rete è inevitabilmente esposta al rischio di risultare rapidamente superata da evoluzioni ulteriori [...]»¹⁹.

In particolare, condividiamo con Maniaci la riflessione secondo la quale «la maggior parte dell’informazione relativa al libro manoscritto reperibile su Internet è condizionata [...] da una serie di difetti, in larga parte indipendenti dalla specificità dell’argomento» quali soprattutto, ma non unicamente: «eterogeneità qualitativa», «ridondanza e circolarità», «assenza di coordinamento», «veloce “deperibilità” dei link», «incompletezza e fluidità dei contenuti»²⁰.

La descrizione esterna

Dopo aver identificato il manoscritto, nella descrizione esterna²¹ il catalogatore è chiamato a enucleare aspetti precisi che caratterizzano la composizione del codice (natura omogenea o palinsesta; datazione espressa, desumibile o stimata; materia; numero delle carte che compongono il corpo del codice e le guardie); delle dimensioni; delle caratteristiche proprie dell’apparato decorativo (presenza e tipologia delle iniziali; decorazione delle pagine; presenza di fregi, di disegni, di stampe o incisioni con, laddove sia possibile, indicazioni sulla scuola o l’autore delle miniature); notazione musicale; legatura (materia delle assi e della coperta; presenza di elementi metallici ecc.).

¹⁶ La differenza principale tra la scheda breve e quella estesa consiste soprattutto nel maggior numero di informazioni presenti nella descrizione esterna.

¹⁷ Sugli aspetti che costituiscono la “descrizione esterna” e quella “interna” del manoscritto, si vedano Armando Petrucci, *La descrizione del manoscritto. Storia, problemi, modelli*, Roma: Carocci, 2001 e la *Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti* cit.

¹⁸ Marilena Maniaci, *Archeologia del manoscritto*, Roma: Viella, 2007.

¹⁹ *Ibid.*, p. 28.

²⁰ *Ibid.*, p. 28-29.

²¹ Cfr. Petrucci, *La descrizione del manoscritto*, cit., p. 81-91.

Nella scheda estesa è possibile inoltre dettagliare numerose peculiarità squisitamente codicologiche e paleografiche che caratterizzano la *mise en page*: fascicolazione; foratura; rigatura, richiami; misure dello specchio di scrittura; eventuali filigrane; disposizione del testo; scrittura e mani; inchiostro; stato di conservazione. È quindi auspicabile la registrazione, sebbene rara, dei sigilli e dei timbri; nonché la presenza (e l'eventuale descrizione) dei frammenti. Si tratta, evidentemente, di un insieme di informazioni che richiedono – da parte del catalogatore – competenze scientifiche di alto livello, frutto di una formazione puntuale, accademica e/o maturata sul campo, negli ambiti disciplinari della codicologia, della paleografia, della paleografia musicale e della storia della miniatura. Ciò premesso, quali sono i repertori e gli strumenti online funzionali a una corretta, e basilare, compilazione delle aree descrittive²²?

Palinsesto

Soprattutto nei codici medievali, l'evenienza della riscrittura del codice è frequente, sebbene la rasatura possa essere stata eseguita così accuratamente da non consentire, a un esame superficiale, l'individuazione delle carte palinseste. Il catalogatore è chiamato a individuare e segnalare queste ultime; laddove possibile sarebbe opportuno identificare anche l'epoca e la tipologia della *scriptio inferior*. In rete è possibile recuperare numerosi materiali (e digitalizzazioni) di notevole interesse, tra cui spiccano alcuni progetti:

Palinsesti Vaticani. Recupero digitale di identità cancellate, a cura di Andreas Németh²³

Si tratta di percorso multimediale che offre al pubblico «[...] ricco materiale, poco esplorato, conducendo una ricerca approfondita sui palinsesti di 24 manoscritti al fine di recuperare le loro identità cancellate. I codici scelti coprono la storia delle scritture latine e greche dal IV-V secolo in poi e abbracciano una vasta gamma di generi letterari e ambiti culturali precedenti al XII secolo, per lo più relativi al mondo bizantino. Una selezione più particolare mette in luce la storia degli studi filologici svolti sui palinsesti». Nella sezione *Bibliografia*²⁴ sono elencati studi sui palinsesti vaticani e sui palinsesti in generale, nonché altri progetti on line.

The Archimedes Palimpsest²⁵;
Palimpsest. The Jubilees Palimpsest Project²⁶;
Rinascimento Virtuale. Digitale Palimpsestforschung. Rediscovering written records of a hidden European cultural heritage²⁷;
The Sinai Palimpsests Project²⁸.

Datazione

Benché la maggior parte dei manoscritti sia sprovvista dell'indicazione relativa all'anno di copia, il catalogatore dovrà stimare il secolo, individuandone se possibile la partizione (*in, ex, metà, 1° quarto* ecc.) sulla base di considerazioni paleografiche, codicologiche e filologiche. Qualora invece il manoscritto sia sottoscritto, e l'anno di copia espresso, sarà opportuno evidenziarlo con il riferimento alla carta in cui è presente la sottoscrizione. Punto di riferimento per i manoscritti datati è:

Associazione italiana manoscritti datati (AIMD)²⁹

²² Non prenderemo in analisi tutte le aree descrittive della scheda Manus, ma solo quelle la cui compilazione può avvalersi di uno o più validi riferimenti presenti in rete.

²³ <https://spotlight.vatlib.it/it/palimpsests>.

²⁴ <https://spotlight.vatlib.it/it/palimpsests/feature/bibliografia>.

²⁵ <http://archimedespalimpsest.org/about/>.

²⁶ <https://jubilees.stmarytx.edu>.

²⁷ <http://www.rinascimentovirtuale.eu/node/1.html>.

²⁸ <http://www.sinaipalimpsests.org/about-project>.

²⁹ <http://www.manoscrittidatati.it/mdi/index.php>.

Promuove lo studio dei manoscritti medievali conservati in Italia, con particolare riferimento ai manoscritti datati, allo scopo di realizzarne il censimento, la catalogazione e la divulgazione a stampa e in rete.

Materia

Come noto, il manoscritto può essere membranaceo, cartaceo o misto. In quest'ultimo caso, è conveniente che il catalogatore fornisca indicazioni rigorose sulla materia delle varie carte (comprese le guardie). Sono presenti online alcuni siti, piuttosto generici in realtà³⁰, che illustrano caratteristiche, manifattura e tipologie di lavorazione della pergamena; di maggior rilievo, invece, gli strumenti a disposizione per l'analisi della carta³¹ e della filigrana.

Filigrana

Nello studio dei manoscritti e degli antichi testi a stampa, la filigrana è il marchio di fabbrica della cartiera che ha prodotto un determinato foglio di carta. L'identificazione della filigrana è funzionale alla datazione e alla localizzazione della carta; quindi necessaria per la ricostruzione della storia dei codici manoscritti o a stampa. Numerosi sono i repertori e le banche dati che indicizzano decine di migliaia di filigrane. Tra i repertori storici, da segnalarsi sono:

Charles-Moïse **Briquet**, *Les filigranes: dictionnaire historique des marques du papier dès leur*

apparition vers 1282 jusqu'en 1600 (1. ed. 1907). Briquet ha personalmente indicizzato più di 40.000 disegni di filigrane, di questi 16.122 sono riprodotti nelle edizioni del suo dizionario. I disegni, originariamente realizzati a matita su carta da lucido, sono stati catalogati numericamente e classificati a seconda delle figure o del motivo rappresentato³²;

Gerhard **Piccard**, *Die Wasserzeichenkartei im Hauptstaatsarchiv Stuttgart* (Stuttgart, 1961-1997: 17 vol.). L'autorevole repertorio di Piccard comprende circa 92.000 disegni di filigrane. Online sono disponibili due versioni: una comprendente la riproduzione dei singoli volumi (incompleto, mancano i vol. 1-2)³³; l'altra è una banca dati ricercabile (Piccard online)³⁴.

Tra le banche dati, di interesse notevole sono le seguenti:

Bernstein – The Memory of Paper

Un catalogo comprendente oltre 200.000 record che indicizzano filigrane europee realizzate dal Medioevo alla prima Età moderna. Nel catalogo, le filigrane sono ricercabili attraverso parole chiave, caratteristiche della carta, oppure mediante una classificazione di tipo visuale³⁵;

Filigranes pour tous³⁶

Scopo del progetto è realizzare un'applicazione per smartphone che permetta di scattare la foto di una filigrana, scaricarla e ottenerne la

³⁰ Cfr. *An Analysis and Review of Parchment Making Literature and Recipes*: <http://www.outlawpress.com/parch_recipe.html>; *The History and Technology of Parchment Making*, curato nel 2003 da Meliora Curci: <<https://scribes.lochac.sca.org/articles/parchment.htm>>. Interessante anche: *On-line demonstration of the preparation of vellum* (in lingua francese), *Bibliothèque nationale de France*: <<http://classes.bnf.fr/phebus/explo/index3b.htm>>.

Tra le esposizioni, notevole quella a cura del *Musée conservatoire du parchemin et de l'écriture*, Duras, Francia: <<https://www.tanneriedumas.com/decouvrir-vivre-partager/espace-museal-musee-parchemin-et-cuir-annonay/>>.

³¹ Tra le vetrine di musei reali, in relazione alla carta, si veda, *Museo della carta e della filigrana di Fabriano*, Fabriano, Italia: <<https://www.museodellacarta.com>>.

³² Accesso alla versione online: <http://www.ksbm.oeaw.ac.at/_scripts/php/BR.php?refnr=15254&lang=fr>.

³³ <http://www.ksbm.oeaw.ac.at/_scripts/php/PPO.php>.

³⁴ <<https://www.piccard-online.de/start.php>>.

³⁵ Accesso al catalogo: <http://www.memoryofpaper.eu/BernsteinPortal/appl_start.disp>.

³⁶ <<https://filigranes.hypotheses.org/>>.

scheda descrittiva, attraverso un sistema di identificazione immagine-immagine, che non si avvale di parole ma direttamente immagini; **Filigrane del Medioevo/ Wasserzeichen des Mittelalters**

Progetto a cura dell'Österreichischen Akademie der Wissenschaften (Accademia austriaca delle scienze) – Istituto di studi medievali, Divisione di codicologia e paleografia³⁷;

The Gravell Watermark Archive

La collezione di Thomas Gravell, comprendente più di 7.000 filigrane databili tra il 1400 e il 1835. Accesso alla banca dati³⁸;

WILC - Watermarks in Incunabula printed in the Low Countries

Repertorio delle filigrane di incunaboli stampati nei Paesi Bassi, a cura della Biblioteca nazionale olandese. Contiene circa 16.000 filigrane³⁹;

WZIS - Wasserzeichen-Information system

Banca dati a cura del Centro di ricerca tedesco sul libro manoscritto (DFG-Handschriftenzentren): indicizza 130.000 diverse filigrane⁴⁰;

WZMA - Wasserzeichen des Mittelalter⁴¹

A cura dell'Institut für Mittelalterforschung, Abteilung Schrift- und Buchwesen an der ÖAW (ASBW). A questa pagina <<https://www.wzma.at/wzonlinekataloge.php>>, inoltre, sono elencate una serie di ulteriori risorse online per lo studio della filigrana.

È recente, inoltre, la notizia⁴² di un nuovo database inerente le filigrane: si tratta del *Corpus Chartarum Fabriano* (CCF)⁴³, un catalogo che

prevede l'identificazione, la catalogazione e la digitalizzazione delle carte filigranate conservate presso la Fondazione Fedrigoni Fabriano, dalla fine del XIII secolo a oggi.

Scrittura e mani

«Benché la scrittura sia la chiave d'accesso al testo e uno dei principali elementi di datazione e localizzazione, la varietà del panorama grafico rende pressoché impossibile trovare un accordo sulla definizione di molte scritture personali e non. Occorre pertanto attenersi a una terminologia paleografica essenziale fino al sec. XVI [...]»⁴⁴.

Aspetti generali e banche dati:

Earlier Latin Manuscripts. Tools for studying the scripts of the oldest Latin manuscripts⁴⁵

Banca dati concernente i manoscritti latini realizzati prima dell'anno 800, basata sul lavoro di E. A. Lowe e dei suoi assistenti, pubblicato in *Codices Latini Antiquiores*. Il progetto è stato condotto presso il Department of Classics e il Moore Institute della National University of Ireland Galway;

Le discipline editoriali: paleografia, diplomatica, codicologia, a cura di Antonella Ghignoli⁴⁶;

DigiPal. Digital Resource and Database of Palaeography, Manuscripts and Diplomatic⁴⁷

Si tratta di una risorsa per lo studio della grafia medievale, in particolare quella prodotta in Inghilterra durante il XII secolo. Consente di visualizzare esempi di grafia dell'epoca e di

³⁷ Accesso alla banca dati: <<http://www.wzma.at/>>.

³⁸ <http://www.gravell.org>.

³⁹ Accesso alla banca dati: <<http://watermark.kb.nl/default/search/advanced/>>.

⁴⁰ Accesso alla banca dati: <<https://www.wasserzeichen-online.de/wzis/index.php>>. A questa pagina <<https://filstoria.hypotheses.org/12978>> sono elencati gli stessi repertori e le basi dati qui presentati.

⁴¹ <https://www.wzma.at/wzonlinekataloge.php>.

⁴² Divulgata, tra l'altro, da Cristina Dondi nella *mailing list* del CERL (<cerl_information@lists.gbv.de>) in data 18 gennaio 2021.

⁴³ <https://ccf.fondazionefedrigoni.it/en/presentation>.

⁴⁴ *Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti cit.*, p. 33. L'ICCU ha comunque in cantiere la prossima costituzione di un Gruppo di lavoro che si occupi della definizione di un vocabolario controllato inerente le tipologie grafiche al fine di rendere il campo "Scrittura e mani" non più gestibile mediante testo libero.

⁴⁵ <https://elmss.nuigalway.ie>.

⁴⁶ <http://www.rm.unina.it/repertorio/paleogra.html>.

⁴⁷ <http://www.digipal.eu/>.

confrontarli tra loro in modo rapido e agevole;
French Renaissance Paleography⁴⁸

Risorsa approntata dall'Università di Toronto e dalla Newberry Library di Chicago, contiene più di cento manoscritti francesi datati tra il XIV e il XVIII, con strumenti per l'insegnamento e la trascrizione, nonché alcuni saggi storici resi disponibili. Di particolare rilevanza la sezione bibliografica⁴⁹;

Palaeographia⁵⁰

Sito che assembla numerose risorse funzionali allo studio della paleografia;

Paleografia latina dall'Antichità al Rinascimento, a cura di Ambrogio Maria Piazzoni⁵¹

Ampia e strutturata risorsa per lo studio della paleografia latina. A questa pagina è consultabile copiosa bibliografia⁵².

Associazioni:

APICES, Association paléographique internationale: culture, écriture, société⁵³;

Associazione italiana paleografi e diplomatisti (AIPD)⁵⁴;

CIPL, Comité international de paléographie latine⁵⁵.

Bibliografie e scritture specifiche:

BMB. Bibliografia dei manoscritti in scrittura beneventana⁵⁶;

Paléographie. Bibliographie d'histoire de l'écriture manuscrite en caractères latins de l'Antiquité à l'époque moderne⁵⁷

Contiene, in questa quarta versione, circa 1.500 riferimenti. Non pretende di essere una bibliografia esaustiva, ma aspira a essere uno strumento pratico di primo orientamento sulle scritture francesi ed europee.

Didattica, glossari e strumenti digitali per le scritture:

Abbreviationes™ Online – Medieval Abbreviations on the Web⁵⁸;

Asignatura de Paleografía, Diplomática, Epigrafía y Numismática⁵⁹

Manuel Ramírez Sánchez ha approntato una pagina con numerosi materiali di appoggio al proprio corso dedicato alle scritture antiche e alle fonti epigrafiche e numismatiche di età antica e medievale;

Cappelli on line⁶⁰

Opera dell'archivista modenese Adriano Cappelli, il Dizionario, pubblicato in prima edizione nel 1899, è uno strumento essenziale per chiunque si cimenti con la lettura e la trascrizione di testi e documenti medievali o di prima età moderna, in latino o volgare italiano. Il Dizionario è consultabile in rete⁶¹. Per la cronologia è possibile fare riferimento a una pagina specifica⁶²;

Collatinus-web⁶³

Software per la lemmatizzazione e l'analisi morfologica dei testi latini. È sviluppato da Yves Ouvrard e Philippe Verkerk con il supporto del team di *Biblissima*;

⁴⁸ <https://paleography.library.utoronto.ca/>.

⁴⁹ <https://italian-paleography.library.utoronto.ca/content/bibliography-references>.

⁵⁰ <http://www.palaeographia.org/palaeographia.htm>.

⁵¹ <https://spotlight.vatlib.it/it/latin-paleography>.

⁵² <https://spotlight.vatlib.it/it/latin-paleography/about/bibliografia-generale>.

⁵³ <http://www.palaeographia.org/apices/apices.htm>.

⁵⁴ <https://www.paleografidiplomatisti.org/>.

⁵⁵ <http://palaeographia.org/cipl/cipl.htm>.

⁵⁶ <http://bmb.unicas.it/>.

⁵⁷ <http://theleme.enc.sorbonne.fr/bibliographies/paleographie/introduction>.

⁵⁸ <https://abbreviations.net/index.html>.

⁵⁹ <http://www.manuelramirez.es/pden.html>.

⁶⁰ <http://hist.msu.ru/departments/8823/projects/Cappelli/>.

⁶¹ <https://archive.org/details/LexiconAbbreviaturarum>.

⁶² <https://archive.org/details/CappelliCronologiaCronografiaCalendarioPerpetuo>.

⁶³ <https://outils.biblissima.fr/fr/collatinus-web/>.

Dictionnaire des abréviations françaises⁶⁴

Banca dati che integra quella di Maurice Prou, *Manuel de paléographie latine et française*;

Enigma. Un aiuto per leggere manoscritti medievali latini⁶⁵;

Du Cange. Glossary of medieval and late Latin⁶⁶;
Glossaria⁶⁷

Il sito offre accesso al *Glossarium Mediae e Infimae Latinitatis* di Charles Du Cange (1610-1688), a tutti i numeri del *Novum Glossarium Mediae Latinitatis*. I parametri di lemmatizzazione del latino medievale sono quelli del software TreeTagger;

Glossaire du latin philosophique⁶⁸;

Handlist of Medieval Latin and French Dictionaries⁶⁹;

Materiali a supporto dello studio della paleografia latina

Progetto editoriale online e Open Source a cura di Antonio Cartelli e Marco Palma⁷⁰. Una sintetica consultabile su una pagina specifica⁷¹. Si tratta di materiali a supporto dello studio della paleografia latina, concepiti in continua evoluzione e regolare arricchimento. Si propongono di offrire strumenti di lavoro per chi si avvicina allo studio della paleografia latina o intende approfondirne tematiche e problemi. I materiali sono suddivisi in:

Tavole⁷²: ripartite per tipologie grafiche, sono accompagnate dalla trascrizione e da una breve presentazione;

Testi⁷³: offrono un'antologia di articoli o brani estratti da monografie, in traduzione italiana effettuata per l'occasione se originariamente apparsi in altra lingua, riguardanti diversi aspetti della cultura scritta nel medioevo;

Lavori in corso⁷⁴: illustrano progetti di ricerca programmaticamente aperti a continui miglioramenti e revisioni;

Risorse on line per lo studio della paleografia latina⁷⁵.

Decorazione

Aspetti generali e banche dati

Einige alte Pigmente und Farbstoffe⁷⁶;

Mandragore, base des manuscrits enluminés de la BnF⁷⁷

Banca dati dei manoscritti miniati conservati presso la BnF (Dipartimento manoscritti ed ex Biblioteca dell'Arsenale) che conta oltre 180.000 voci, analizzando circa 6.100 opere le più antiche delle quali risalgono all'Egitto faraonico e le più recenti al periodo contemporaneo;

La miniature⁷⁸

A cura di Pascale Bourgain, è una bibliografia ben strutturata sulla miniatura.

Cataloghi digitali ed esposizioni di manoscritti miniati (selezione esemplificativa)

Catalogue of illuminated manuscripts, British Library⁷⁹

⁶⁴ <http://theleme.enc.sorbonne.fr/dico.php>.

⁶⁵ <http://enigma.huma-num.fr/>.

⁶⁶ <http://ducange.enc.sorbonne.fr/>.

⁶⁷ <https://glossaria.eu/>.

⁶⁸ <http://ideal.irht.cnrs.fr/collections/show/2>.

⁶⁹ <https://yvonnesale.org/blog/2015/02/13/medieval-latin-and-french-dictionaries/>.

⁷⁰ <http://www.tramedivita.it/matedida/index.html>.

⁷¹

https://escholarship.org/content/qt2670p92t/qt2670p92t_noSplash_a2c1afe3173560722e4e8d6b852bf154.pdf?t=130wfr.

⁷² <http://www.tramedivita.it/matedida/lecture.html>.

⁷³ <http://www.tramedivita.it/matedida/testi.html>.

⁷⁴ <http://www.tramedivita.it/matedida/workinpr.html>.

⁷⁵ https://www.lettere.uniroma1.it/sites/default/files/619/risorse-online-paleografia_1.pdf.

⁷⁶ <http://www.emrath.de/pigmente.htm>.

⁷⁷ <http://mandragore.bnf.fr/html/accueil.html>.

⁷⁸ <http://theleme.enc.sorbonne.fr/bibliographies/codicologie/miniature>.

⁷⁹ <http://www.bl.uk/manuscripts/>.

Catalogo digitale dei manoscritti miniati medievali e rinascimentali conservati presso la British Library. Interessanti sono le diverse *Virtual exhibitions* che arricchiscono il catalogo e la sezione dedicata al glossario;

Broken books⁸⁰

Database online per la ricostruzione virtuale di manoscritti smembrati che utilizza la tecnologia Shared Canvas e IIF. Attualmente tenta di ricostruire i codici miniati della famiglia estense;

Cambridge Digital Library⁸¹

Biblioteca digitale della Cambridge University Library. Digitando *illuminated manuscript* si otterranno i risultati richiesti;

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani⁸²

Il catalogo aperto rende disponibile on line i manoscritti e la conoscenza scientifica relativa al patrimonio della Biblioteca Malatestiana di Cesena. Una specifica sezione è dedicata alle miniature⁸³;

Certissima signa. Manoscritti astronomici illustrati⁸⁴

Certissima signa è il portale dei manoscritti astronomici illustrati della Scuola Normale Superiore di Pisa, nel quale sono raccolte tutte le informazioni sui manoscritti astronomici illustrati di età medievale attraverso l'analisi dei testi. I manoscritti digitalizzati sono accessibili in siti esterni grazie a dei link presenti nelle schede;

Colori on line⁸⁵

Impostato sullo spoglio di Maria Luisa Scuricini Greco, *Colori online* mira alla diffusione della conoscenza del patrimonio manoscritto della Biblioteca Riccardiana attraverso

la consultazione online delle miniature;

CORSAIR Online Collection Catalog⁸⁶

Il database Corsair della Morgan Library and Museum permette l'accesso ai record di un gran numero di manoscritti medievali e rinascimentali (ma anche a libri rari, spartiti musicali ecc.) e ai repository di immagini della collezione dei manoscritti della Morgan e di descrizioni dettagliate create in collaborazione con l'Index of Christian Art;

DIAMM (Digital Image Archive of Medieval Music)⁸⁷

Promosso dall'University of Oxford, il progetto DIAMM nacque come database di immagini per prevenire il degrado naturale dei manoscritti. Allo stato attuale raccoglie manoscritti musicali polifonici fino al Seicento circa;

Enluminures⁸⁸

Descrizione storica, contenutistica e decorativa caratterizza *Enluminures*, sito che permette la consultazione gratuita di immagini provenienti da oltre 5.000 manoscritti medievali conservati in diverse biblioteche francesi. Una duplice chiave di ricerca per manoscritti e miniature caratterizza il database.

Illuminated Charters Project⁸⁹

Illuminated Charters Project (o *Illuminierte Urkunden als Gesamtkunstwerk*) è un progetto dell'University of Graz, in collaborazione con altri partner, dedicato alla pubblicazione dei documenti medievali miniati di tutta Europa nell'archivio digitale *Monasterium.net*;

Initiale. Catalogo di manoscritti miniati⁹⁰

Catalogo digitale di manoscritti miniati del Medioevo, principalmente di quelli conservati nelle biblioteche pubbliche di Francia, eccetto

⁸⁰ <http://brokenbooks.org>.

⁸¹ <http://cudl.lib.cam.ac.uk/>.

⁸² <http://catalogoaperto.malatestiana.it/>.

⁸³ <http://catalogoaperto.malatestiana.it/miniature/>.

⁸⁴ <http://certissimasigna.sns.it/>.

⁸⁵ <http://www.riccardiana.firenze.sbn.it/colorionLAB/>.

⁸⁶ <http://corsair.themorgan.org/>.

⁸⁷ <https://www.diamm.ac.uk/>.

⁸⁸ <http://www.enluminures.culture.fr/>.

⁸⁹ <https://illuminierte-urkunden.uni-graz.at/en/>.

⁹⁰ <http://initiale.irht.cnrs.fr/it/>.

la BNF. È stato realizzato dalla *Section des manuscrits enluminés – SME dell’Institut de recherche et d’histoire des textes (IRHT / CNRS)*;

Illuminated Dante project⁹¹

Illuminated Dante Project (IDP) nasce in seno al gruppo di ricerca di Filologia Italiana dell’Università di Napoli “Federico II” e si propone di allestire un archivio online e un database codicologico e iconografico di tutti gli antichi manoscritti della Commedia di Dante provvisti di immagini che intrattengano relazioni col testo del poema;

Illuminated manuscripts

The National Art Library at the V&A⁹²;

Illuminated Manuscripts from Europe⁹³;

ILLUMINATED Manuscripts in the making⁹⁴

Rende disponibili on line i manoscritti miniati del Fitzwilliam Museum di Cambridge;

Illuminating the Manuscript Leaves

Digitized illuminated manuscripts from the University of Louisville Libraries⁹⁵;

IPSA-Imaginum Patavinae Scientiae Archivum⁹⁶

IPSA è un archivio digitale contenente le schede di catalogo e le schede delle miniature di cinquantasei manoscritti miniati di argomento scientifico, botanico e astrologico, prodotti soprattutto in Italia e nel Veneto tra il XIV e il XV secolo, conservati in alcune delle più importanti biblioteche nel mondo. È necessaria la creazione di un account per accedervi;

The Lancelot-Graal Project⁹⁷

Progetto che elenca circa 150 manoscritti contenenti l’intero ciclo delle storie del Graal

e delle avventure arturiane. Interessanti sono le pagine comparative in cui sono confrontate le miniature;

Manuscripts. The J. Paul Getty Museum - Getty Center⁹⁸;

Manuscript Miniatures⁹⁹

Raccolta di immagini di miniature raffiguranti figure in armatura del periodo medievale. Le miniature provengono da manoscritti creati prima del 1450 in paesi di tutta Europa;

Medieval Illuminated Manuscripts¹⁰⁰

Catalogo online dei manoscritti medievali miniati della Koninklijke Bibliotheek e del Museo Meermanno-Westreenianum. La ricerca delle immagini può essere effettuata per tipologia di soggetto. Oltre alle informazioni sintetiche sul manoscritto espandibili cliccando sulla segnatura, per ogni immagine è indicato il soggetto, il foglio, le dimensioni e l’indicizzazione Iconclass;

MINIARE – Manuscript Illumination: Non-Invasive Analysis, Research and Expertise¹⁰¹

Progetto interdisciplinare del Fitzwilliam Museum e dell’University of Cambridge che studia i manoscritti miniati con metodi scientifici avanzati, attraverso l’analisi non invasiva dei manoscritti, per capirne le tecniche e i materiali, esaminare e interpretare gruppi di manoscritti miniati e i rispettivi risultati condividendoli in pubblicazioni e mostre;

The Walters ex libris¹⁰²

Il Walters Arts Museum, che vanta una collezione di manoscritti miniati di grande rilevanza, ha avviato un progetto di digitalizzazione per preservare il proprio patrimonio manoscritto dal degrado.

⁹¹ <http://www.dante.unina.it/public/frontend/index>.

⁹² <https://www.vam.ac.uk/articles/illuminated-manuscripts>.

⁹³ <https://www.wdl.org/en/sets/illuminated-manuscripts/>.

⁹⁴ <https://www.fitzmuseum.cam.ac.uk/illuminated/>.

⁹⁵ <http://digital.library.louisville.edu/cdm/landingpage/collection/mss/>.

⁹⁶ <http://ipsa.ipsa-project.org/ipsa-web/>.

⁹⁷ <http://www.lancelot-project.pitt.edu/lancelot-project.html>.

⁹⁸ <https://www.getty.edu/art/manuscripts/>.

⁹⁹ <https://manuscriptminiatures.com/>.

¹⁰⁰ <https://manuscripts.kb.nl/>.

¹⁰¹ <http://www.miniare.org/>.

¹⁰² <http://manuscripts.thewalters.org/>.

Didattica e divulgazione

Illuminated Manuscripts. What Is an Illuminated Manuscript?¹⁰³;

L'arte del miniare¹⁰⁴;

La tecnica della miniatura medievale¹⁰⁵.

Associazioni

Società internazionale di storia della miniatura¹⁰⁶

Associazione senza scopo di lucro fondata da Maria Grazia Ciardi Duprè dal Poggetto, si propone lo studio, la tutela e la valorizzazione della miniatura e del libro miniato mediante l'organizzazione di convegni, giornate di studio, seminari e conferenze.

Legatura

In questa sezione il catalogatore deve descrivere il complesso di elementi (storici, artistici e tecnici) che caratterizzano la veste esterna del manoscritto. Come noto, è raro che la legatura sia quella originaria; essendo infatti soggetta a usura, è consueto che la legatura del codice sia posteriore rispetto all'epoca del confezionamento del manufatto libro. Il catalogatore cercherà dunque, in prima battuta, di datare la legatura, anche se approssimativamente. Per quanto riguarda la materia delle assi, la materia della coperta, la decorazione della coperta, gli elementi metallici ecc., valorizzando i campi appositi, il catalogatore potrà fornire una sintesi di questi aspetti. In rete proliferano siti sulle legature, soprattutto promossi da tecnici del restauro librario. Si tratta, complessivamente, di una serie di risorse di ottima qualità.

Aspetti generali e banche dati:

Base des reliures numérisées de la Bibliothèque nationale de France¹⁰⁷

Avviato ad aprile 2013, con circa 200 legature online, nel luglio del 2016 il sito ha descritto circa 250 legature;

BPG Parchment Bookbinding¹⁰⁸

Autorevole per qualità e strutturazione dei materiali proposti, nonché per tempistiche di aggiornamento, a cura del *Book and Paper Group* dell'*American Institute for Conservation*. Nella sezione "References" (alla quale rimandiamo per ulteriore sitografia) i riferimenti sono ben organizzati nelle sezioni: "Parchment as Binding Components", "Parchment Bindings as Conservation Bindings", "Treatment Techniques", "Surface Grime on Parchment", "History of Parchment", "Parchment Analysis", "Parchment Fragments and Mounting", "Modern Parchment", "Not Sure";

Database of Bookbindings della British Library¹⁰⁹

Fornisce informazioni e riproduzioni di legature appartenenti all'Europa occidentale, dal XV secolo ad oggi. Si tratta di un lavoro *in progress* che ambisce a mappare le legature di manoscritti e libri antichi anche di altre zone geografiche (tra cui Asia, Medio Oriente e Africa), fornendo un campione rappresentativo dalla ricca collezione della British Library. La Biblioteca nazionale dei Paesi Bassi ha aderito al progetto, contribuendo con alcune preziose legature olandesi. Accurata bibliografia a supporto del progetto¹¹⁰ e notevole la selezione di link¹¹¹;

¹⁰³ <https://www.nga.gov/conservation/paper/manuscript-project.html>.

¹⁰⁴ <https://www.inforestauro.org/larte-di-miniare-introduzione/>.

¹⁰⁵ <https://beweb.chiesacattolica.it/percorsitematici/la-parola-in-canto-e-immagini/larte-della-miniatura/la-tecnica-della-miniatura-medievale/>.

¹⁰⁶ <http://storiadellaminiatura.org/wp/>.

¹⁰⁷ <http://reliures.bnf.fr>.

¹⁰⁸ http://www.conservation-wiki.com/wiki/BPG_Parchment_Bookbinding.

¹⁰⁹ <https://www.bl.uk/catalogues/bookbindings/>.

¹¹⁰ <https://www.bl.uk/catalogues/bookbindings/references.aspx>.

¹¹¹ <https://www.bl.uk/catalogues/bookbindings/Links.aspx>.

Datenbank für gotische Einbandstempel¹¹²

Curata dal Dipartimento di manoscritti della Herzog August Bibliothek, la base dati ospita i risultati di 30 anni di ricerche sulle legature delle proprie collezioni;

Einbanddatenbank. Digitalisierung der Durchreibungen von Bucheinbänden des 15. und 16. Jahrhunderts. Staatsbibliothek zu Berlin¹¹³

Base dati che si origina della digitalizzazione e dell'indicizzazione delle legature stampate a freddo tra il XV e il XVI secolo conservate presso la Württembergische Landesbibliothek (Stoccarda), la Herzog August Bibliothek (Wolfenbüttel), la Bayerische Staatsbibliothek (Monaco) e la Staatsbibliothek zu Berlin-Preußischer Kulturbesitz. I *corpora* in questione provengono principalmente dagli studi Ernst Kyriss, Ilse Schunke e Ferdinand Geldner;

Outil d'aide au catalogage des reliures¹¹⁴

Strumento di ausilio nella catalogazione delle legature medievali e moderne. La descrizione delle legature è basata sul TEI. A cura della Bibliothèque nationale de France, in collaborazione con l'École nationale des chartes;

Reliures.bnf.fr¹¹⁵

Banca dati che elenca una selezione regolarmente ampliata e aggiornata di legature rappresentative della Francia. Il sito offre descrizioni di circa 200 legature;

Reliures estampées à froid, 12^e - 18^e siècles.

Paris, Bibliothèque Sainte-Geneviève¹¹⁶

La banca dati è dedicata alla descrizione e alla riproduzione delle legature stampate a freddo conservate presso la Biblioteca di Sainte-Geneviève;

Legature on-line. Biblioteca Riccardiana¹¹⁷

Il progetto prevede la descrizione delle legature dei manoscritti databili fino a tutto il secolo XVI e con qualche concessione al secolo XVII in casi di particolare pregio, per un totale di circa 320 pezzi. In questa prima fase è limitato solo agli esemplari contenuti nel volume *Legature riccardiane*. I, a cura di Rosanna Miriello. Firenze: Polistampa, 2008. Attualmente sono presenti in linea le schede di 118 legature.

Nomenclatura:

Bookbinding and the Conservation of books. A Dictionary of Descriptive Terminology¹¹⁸.

Esposizioni:

Bookbindings at the National Library of Sweden¹¹⁹;

Biblioteca Panizzi e Decentrate. Catalogo delle antiche legature di pregio. A cura di Maurizio Festanti e Federico Macchi¹²⁰

Il catalogo offre un'ampia panoramica della storia della legatura artistica dal Quattrocento all'Ottocento in Italia e in Europa, attraverso le schede relative ad oltre 600 volumi, suddivise per epoca e per area geografica;

Legature d'arte. Biblioteca Nazionale Braidense¹²¹;

British Bookbindings: 16th - 19th Century. Glasgow, University Library¹²²

Si tratta di una mostra originariamente tenuta presso la Hunterian Library dell'Università di Glasgow, nel dicembre 1970. Rivista per le pagine web delle collezioni speciali nel dicembre 1999 da Julie Gardham;

¹¹² <https://www.hab.de/virtuelles-kupferstichkabinett-2/>.

¹¹³ <http://www.hist-einband.de>.

¹¹⁴ <https://outils.bibliissima.fr/fr/schemas-tei-reliure/>.

¹¹⁵ <http://reliures.bnf.fr/>.

¹¹⁶ <http://reliures.bsg.univ-paris3.fr/fr/notices/>.

¹¹⁷ <http://www.riccardiana.firenze.sbn.it/legature/index.php>.

¹¹⁸ <https://cool.culturalheritage.org/don/don.html>.

¹¹⁹ <https://www.flickr.com/photos/25300312@N08/collections/72157624849157725/>.

¹²⁰ <http://panizzi.comune.re.it/Sezione.jsp?idSezione=1673>.

¹²¹ <http://www.braidense.it/bookbinding/ita.htm>.

¹²² <https://www.gla.ac.uk/myglasgow/library/files/special/exhibns/bindings/index.html>.

Folger Bindings Image Collection¹²³;
St. John's College Bookbindings. St. John's College, University of Cambridge, Großbritannien¹²⁴.

Associazioni

Arbeitskreis für die Erfassung und Erschließung Historischer Bucheinbände (AEB): Arbeitskreise¹²⁵

Nel 1996 è stato istituito a Lipsia il Gruppo di lavoro per la raccolta, l'indicizzazione e la conservazione delle legature storiche (AEB). Di particolare interesse la pagina on line alla quale è possibile fare riferimento per un approfondimento delle risorse disponibili in rete sulle legature¹²⁶.

La descrizione interna

Nella descrizione interna il catalogatore deve esplicitare i risultati dell'analisi testuale compiuta sul manoscritto poiché, come afferma Maria Luisa Agati: «il libro che sia solo un contenitore è un'astrazione. Il libro-oggetto esiste in quanto portatore di un messaggio scritto che si tramanda nel tempo e che va conservato come testimone di un'epoca»¹²⁷. Per descrivere adeguatamente un testo presente nel manoscritto, sarà necessario indicare gli estremi delle carte che lo contengono, il nome dell'autore, il titolo, l'incipit e l'explicit. Meritevole di un'attenzione specifica, è la bibliografia redatta da Pascale Bourgain utile all'identificazione dei testi presenti nel manoscritto¹²⁸.

L'elencazione delle risorse è organizzata in tre macro-sezioni ("Identification des auteurs et répertoires à citer", "Identification des textes anépigraphes", "Identification des extraits") suddivise in sottocategorie analitiche.

Banche dati:

Acta Sanctorum Database¹²⁹. **Risorsa a pagamento**¹³⁰

Versione elettronica dell'edizione a stampa in 68 volumi pubblicati tra il 1643 e il 1940 dalla *Société des Bollandistes*, e riprodotti nella stessa struttura originaria: sono inclusi oltre ai testi, le prefazioni, gli apparati critici, gli indici e i numeri di riferimento della *Bibliotheca Hagiografica Latina*;

Analecta Hymnica Medii Aevii. **Risorsa a pagamento**

Contiene l'edizione digitale dell'opera *Analecta hymnica Medii Aevi*, edita tra il 1886 e il 1922 in 55 volumi. Risorsa di riferimento per la storia della liturgia, della poesia medio-latina e del cristianesimo medievale;

Bibale¹³¹

Risorsa che considera l'intero campo della trasmissione di testi medievali in Occidente, dal concepimento agli ultimi proprietari, permettendo così di tracciarne la storia da versione a versione, da libro a libro, da proprietario a proprietario;

BiblIndex¹³²

Indice dei riferimenti biblici presenti nella letteratura cristiana. L'obiettivo finale è coprire tutta la tarda Antichità e l'Alto medioevo, al

¹²³ <http://luna.folger.edu>.

¹²⁴ https://www.joh.cam.ac.uk/library/special_collections/provenance/provenance_type/.

¹²⁵ <http://aeb.staatsbibliothek-berlin.de>.

¹²⁶ <http://aeb.staatsbibliothek-berlin.de/links.html>.

¹²⁷ Maria Luisa Agati, *Il libro manoscritto. Da Oriente a Occidente*, Roma: l'"Erma" di Bretschneider, 2009, p. 30-31.

¹²⁸ http://theleme.enc.sorbonne.fr/bibliographies/codicologie/identification_des_textes.

¹²⁹ <http://acta.chadwyck.co.uk/>.

¹³⁰ Sebbene questa rassegna si focalizzi sulle risorse accessibili gratuitamente online, segnaliamo comunque – per quanto riguarda la "descrizione interna" della scheda MOL – alcuni strumenti di lavoro imprescindibili che il catalogatore potrà agevolmente reperire nelle principali biblioteche pubbliche essendo ormai, l'abbonamento a tali risorse, una prassi diffusa.

¹³¹ <http://bibale.irht.cnrs.fr>.

¹³² <http://www.bibindex.mom.fr/>.

fine di rinnovare lo studio dell'interpretazione e della storia dei testi biblici;

Budé. Transmission des œuvres antiques et médiévales par les manuscrits et les imprimés anciens¹³³

La banca dati Budé raccoglie informazioni riguardanti la trasmissione di opere antiche e medievali tramite manoscritti e stampe antiche, dal Medioevo al Rinascimento, inteso in senso lato (fino alla metà del XVII secolo) e variabile in base al paese;

Fama. Œuvres latines médiévales à succès¹³⁴

Finalità del progetto è raccogliere informazioni sul numero di testimoni sopravvissuti delle opere più lette del Medioevo latino, includendoli in un database che permette loro di essere raggruppati non solo per numero di copie, ma anche per genere, per paese e per data;

Gloses et commentaires de la Bible latine au Moyen Âge, a cura di Martin Morard, CNRS¹³⁵

Risorsa per lo studio delle glosse e dei commenti biblici nel Medioevo. Il progetto fornisce uno strumento di ricerca, sotto forma di edizione elettronica della *Glossa ordinaria*;

In Principio - online (INPR-O). Incipit Index of Latin Texts. Risorsa a pagamento

Incipit dei testi latini; prezioso strumento di ricerca per lo studio degli scrittori, dei testi e dei manoscritti dall'Antichità al Rinascimento. Realizzata dalla Brepolis in collaborazione con l'Institut de Recherches et d'Histoire des Textes, l'Hill Museums & Manuscript Library e la Bibliothèque Nationale de France. Contiene più di un milione di incipit dalle origini della letteratura latina al Rinascimento. Per ogni voce sono riportati rinvii all'autore, all'opera, ai riferimenti bibliografici e alle fonti. Una pano-

ramica sul progetto è consultabile sulla pagina dedicata¹³⁶;

Iter Italicum on line¹³⁷. Risorsa a pagamento

Edizione online dell'opera *Iter Italicum* di Paul Oskar Kristeller;

Jonas. Répertoire des textes et des manuscrits médiévaux d'oc et d'oïl¹³⁸

Repertorio di testi e manoscritti medievali nelle lingue d'oc e d'oïl; fornisce uno strumento di lavoro per uno studio approfondito dei manoscritti agiografici;

Miroir des classiques, a cura di Frédéric Duval¹³⁹

Repertorio di traduzioni di classici latini e greci realizzate in francese e in occitano nel Medioevo. Sotto il titolo di ogni opera tradotta, le diverse traduzioni sono presentate nel loro ordine cronologico. Per ogni traduzione è fornita un'analisi puntuale dei manoscritti e delle edizioni (incunaboli ed edizioni del Cinquecento) che la tramandano;

Patrologia Latina Database¹⁴⁰. Risorsa a pagamento

Versione digitale della parte relativa alla letteratura cristiana pubblicata nei 221 volumi della Patrologia Latina di Jacques Paul Migne tra 1844 e 1865;

Pinakes¹⁴¹

Base dati che raccoglie la tradizione manoscritta dei testi greci anteriori al XVI secolo, dai cataloghi delle biblioteche di tutto il mondo. Istituita nel 1971 presso il Pontificio Istituto di Studi Mediæval di Toronto, la Sezione greca dell'IRHT gestisce e continua ad arricchire il repertorio dal 1993;

Repertorium biblicum medii ævi¹⁴²

Digitalizzazione del *Repertorium biblicum medii ævi* di Friedrich Stegmüller;

¹³³ <https://bude.univ-tours.fr/php/search.php>.

¹³⁴ <http://fama.irht.cnrs.fr/>.

¹³⁵ <https://gloss-e.irht.cnrs.fr/>.

¹³⁶ <https://about.brepolis.net/in-principio-incipit-index-of-latin-texts/>.

¹³⁷ <https://www.itergateway.org/resources/iter-italicum>.

¹³⁸ <http://jonas.irht.cnrs.fr/>.

¹³⁹ http://elec.enc.sorbonne.fr/miroir_des_classiques/index.html.

¹⁴⁰ <http://pld.chadwyck.co.uk/all/search>.

¹⁴¹ <http://pinakes.irht.cnrs.fr/>.

¹⁴² <http://www.repbib.uni-trier.de/>.

Sermones.net¹⁴³ Edizioni elettroniche di sermoni. In merito alla nomenclatura, essendo presenti in MOL numerose aree comprendenti campi a testo libero, il catalogatore è chiamato a compilare queste sezioni secondo gli usi linguistici che ritiene più appropriati. Tuttavia è comunque opportuno, e raccomandabile, utilizzare dei manuali appositi per uniformare il lessico adoperato a quello della comunità scientifica di riferimento. Nello specifico, si segnalano la *Terminologia del libro manoscritto*, di Marilena Maniaci¹⁴⁴ e il *Vocabulaire codicologique* (di cui la *Terminologia* è una traduzione) di Denis Muzerelle¹⁴⁵. Di una certa utilità, non da ultimo per la presenza di ricche illustrazioni che esemplificano a livello visivo una buona porzione delle note testuali, è il Glossario reso consultabile online dalla British Library¹⁴⁶, il quale riproduce, al netto di alcune revisioni, il lavoro di Michelle P. Brown, *Understanding Illuminated Manuscripts: A Guide to Technical Terms*, J. Paul Getty Museum: Malibu and British Library: London, 1994.

In riferimento, invece, alla necessità di un aggiornamento costante sulle tematiche che concernono il manoscritto come “crocevia” di interessi molteplici (codicologici, paleografici e filologici), è possibile consultare periodicamente alcuni siti di speciale rilevanza per le tematiche trattate, quali soprattutto (ma non unicamente) e per rispondere a esigenze informative diverse:

Biblissima¹⁴⁷;

Gazette du livre médiéval¹⁴⁸;

IRHT. Institut de recherche et d'histoire des textes¹⁴⁹;

Manuscripta Medievalia¹⁵⁰;

Méneſtreſ. Médiéviſtes ſur le net. Sources, travaux et références en ligne¹⁵¹;

MIRABILE. Archivio digitale della cultura medievale / Digital Archives for Medieval Culture¹⁵²;

Scriptorium¹⁵³ e l'accesso pubblico alla rivista¹⁵⁴.

Da ultimo, meritevole di una rassegna autonoma, sarebbe il considerevole panorama delle digitalizzazioni di manoscritti presenti in rete. Non essendo possibile in questa sede affrontare la questione – anche perché esulerebbe dagli scopi e dai parametri del contributo – rimandiamo al progetto realizzato nel sito:

<<https://digitizedmedievalmanuscripts.org>>.

In particolare, *DMMapp: Digitized Medieval Manuscripts* consente di collegarsi a oltre 500 biblioteche nel mondo e di accedere, mediante apposito link, alla consultazione gratuita dei manoscritti medievali accessibili in rete.

Come si può evincere dalla schematica rassegna qui proposta, il proliferare di siti web incentrati sullo studio del codice nelle sue molteplici angolature consente senz'altro al catalogatore di manoscritti – come anche all'utilizzatore del s/w MOL – di ricorrere a molteplici “strumenti di lavoro” che ne possano facilitare l'arduo compito. Naturalmente, come per ogni “strumento”, l'efficacia che ne scaturirà sarà proporzionata alla modalità d'uso. Del resto, nessun espediente tecnologico, per quanto sofisticato, potrà mai sostituire la curiosità, la pazienza e la perseveranza, ovvero le qualità, già individuate da Paul Canart, come essenziali per il buon catalogatore¹⁵⁵.

¹⁴³ <http://www.sermones.net/>.

¹⁴⁴ Marilena Maniaci, *Terminologia del libro manoscritto*, Roma: Editrice Bibliografica, 1998.

¹⁴⁵ Consultabile all'indirizzo: <<http://codicologia.irht.cnrs.fr/>>.

¹⁴⁶ <https://www.bl.uk/catalogues/illuminatedmanuscripts/glossary.asp>.

¹⁴⁷ <https://biblissima.fr/>.

¹⁴⁸ www.palaeographia.org/glm/glm.htm.

¹⁴⁹ <https://www.irht.cnrs.fr/>.

¹⁵⁰ <http://www.manuscripta-mediaevalia.de>.

¹⁵¹ <http://www.menestrel.fr/>.

¹⁵² <http://www.mirabileweb.it/>.

¹⁵³ <http://www.scriptorium.be>.

¹⁵⁴ <https://www.persee.fr/collection/scip>.

¹⁵⁵ Paul Canart, *Consigli fraterni a giovani catalogatori di libri manoscritti* In: *Gazette du livre médiéval*, n. 50, Printemps 2007. p. 1-13.

L'ultima consultazione dei siti web è avvenuta nel mese di giugno 2021